Biografia

Franco Margola nacque ad Orzinuovi, in provincia di Brescia, il 30 ottobre 1908. Iniziò lo studio del violino con Romano Romanini e i corsi complementari di pianoforte ed armonia con Isidoro Capitanio.

Conseguito, nel 1926, il diploma di violino, l'anno seguente si iscrisse ai corsi di composizione presso il Conservatorio "Arrigo Boito" di Parma svolgendo i suoi studi con Guido Guerrini, Carlo Jachino ed Achille Longo ottenendo il suo secondo diploma.

Interessato, da sempre, alla filosofia, la storia delle religioni, la storia dell'arte e la letteratura classica svolse studi ampi e approfonditi studi umanistici. Nel 1933 avvenne il fondamentale incontro con Alfredo Casella il quale, visti alcuni lavori del giovane Margola, ne rimase impressionato al punto da inserire il "Trio in la" per pianoforte, violino e violoncello, nell'abituale repertorio del suo complesso, ovvero il leggendario "Trio Casella-Bonucci-Poltronieri".

Fra il 1936 ed il 1939 insegnò Storia della Musica presso l'Istituto musicale di Brescia, fondò un'orchestra ed iniziò la sua attività di direttore nel 1938 con un concerto che lo vide collaborare con il pianista Arturo Benedetti Michelangeli, allora diciottenne.

Nel 1939 Margola venne nominato direttore ed insegnante di armonia e contrappunto nel liceo musicale di Messina, dove rimase fino al 1941, quando, per chiara fama, venne chiamato ad insegnare composizione al Conservatorio di Cagliari. Negli anni della Seconda Guerra Mondiale compose con lo stesso infaticabile ritmo di sempre, producendo la sua prima opera teatrale, "Il Mito di Caino" e, visto il successo, un secondo melodramma, il "Titone" che purtroppo andò perduto nel siluramento della nave che trasportava i suoi bagagli in Sardegna.

Nel 1943 compose il "Concerto per pianoforte e orchestra" dedicato ad Arturo Benedetti Michelangeli. Dal 1950 insegnò Armonia e Contrappunto al Conservatorio di Bologna, quindi fu a Milano e al celebre Conservatorio "Santa Cecilia" di Roma fino al 1959. Nel 1960 vinse il concorso di direttore del Conservatorio di Cagliari e dal 1963 al 1975 fu insegnante di alta composizione al Conservatorio Arrigo Boito di Parma.

Le sue opere sono state eseguite dai maggiori musicisti e complessi del mondo quali: Arturo Benedetti Michelangeli, I Musici, Severino Gazzelloni, Domenico Ceccarossi, Giuseppe Anedda, Riccardo Brengola, Quintetto Chigiano, Bruno Canino, Pina Carmirelli, Alfredo Casella, Sergiu Celibidache, Lya De Barberis, Mario Gangi, Carlo Maria Giulini, I Solisti Veneti, Antonio Janigro, Marlaena Kessick, Gian-Luca Petrucci, Quartetto Poltronieri, Nino Sonzogno, Ferruccio Scaglia.

Innumerevoli sono stati i suoi allievi e oltre che in qualità di didatta svolse una vastissima attività come conferenziere direttore d'orchestra e compositore, scrivendo per i generi più vari, dal melodramma alla musica sinfonica, dalla musica per strumento solista e orchestra alla musica da camera vocale e per ogni sorta di formazione strumentale.

Franco Margola si è spento a Nave, presso Brescia, il 9 Marzo 1992 all'età di ottantatre anni.

Cinque impressioni per flauto e chitarra

Il catalogo della vastissima produzione musicale di Franco Margola contempla ben 814 composizioni compresi i lavori rimasti incomplesi o solo abbozzati.

Una parte considerevole della produzione margoliana è dedicata al flauto e si dipana attraverso tutto l'arco della sua vita creativa.

Margola fu un compositore eclettico dotato di fantasia e di una vena inesauribile suffragata da un'autentica sapienza nel magistero compositivo.

Le Cinque Impressioni per flauto e chitarra sono state scritte fra il 1980 ed il 1982 per Gian-Luca Petrucci che ne possiede copia dell'autografo.

Note per l'esecuzione

Tutte le legature sono originali. Le note senza legature vanno eseguite con uno staccato alla corda tranne quando non diversamente indicato.

Non vi sono che pochi segni dinamici indicati dall'autore e ciò rispecchia in parte lo stile margoliano legato ad un'esecuzione fluente guidata dalla naturalezza del divenire delle musica.

Le indicazioni metronometriche sono dell'autore.

Gian-Luca Petrucci

Vivace con brio ♩ = 132

5.

6

dolce

f

12

19

26